



Assemblea Ricercatori della Università di Napoli Federico II

I Ricercatori universitari dell'Università di Napoli Federico II, riunitisi in assemblea il giorno 19 aprile 2010 per discutere del DDL Gelmini del 28.10.09 (ad oggi al Senato della Repubblica Atto n° 1905), esprimono la loro posizione contraria verso le scelte del governo in materia di Università'.

I ricercatori, in accordo con i documenti dei ricercatori delle facoltà di Scienze MM. FF. NN, Medicina e Chirurgia, Agraria, Ingegneria, prendono atto che:

- le soluzioni proposte dal DDL governativo sull'Università, e i relativi emendamenti raccolti dal relatore in VII commissione del Senato, non consentono il rilancio dell'Università pubblica come Istituzione strategica per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese;
- l'istituzione della figura del ricercatore a tempo determinato, in aggiunta alla pletora di figure post-dottorato, aggrava il problema del precariato;
- non vengono ritirati i tagli introdotti dalla legge 133 del 2008, che potranno la maggioranza delle università italiana al dissesto finanziario a causa della riduzione del 20% del FFO rispetto a quello del 2008;
- non si risolve il trentennale problema dello stato giuridico dei ricercatori universitari, anzi gli attuali 25500 ricercatori vengono confinati in un ruolo ad esaurimento. Inoltre, con le norme vigenti che limitano il turn over, le procedure per la copertura di posti di Professore di seconda fascia appaiono del tutto insufficienti a far fronte alle esigenze degli Atenei tanto più in vista dei futuri pensionamenti.

Pur condividendo l'esigenza di una profonda riforma del nostro sistema universitario, crediamo che questa non possa e non debba avvenire a scapito delle giovani generazioni e di noi ricercatori. L'università non si riforma a costo zero, senza cioè un rilancio dei finanziamenti, che sono ancora lontani dai livelli degli altri Paesi OCSE.

E' oramai più che evidente che si vuole demolire definitivamente l'Università pubblica, autonoma, democratica, di qualità e aperta a tutti. Contro questo progetto è necessario che la società civile e il mondo universitario (professori, ricercatori, precari, dottorandi, tecnico-amministrativi, studenti) si mobilitino compatti.

L'Assemblea dei ricercatori della Federico II ha pertanto stabilito di:

- aderire alla settimana di mobilitazione in tutti gli Atenei (dal 17 al 22 maggio) indetta dalle associazioni universitarie
- di promuove lo svolgimento di una Manifestazione nazionale di tutte le componenti universitarie il giorno venerdì 21 maggio 2010 (documento intersindacale del 9 aprile 2010)

Inoltre i ricercatori chiedono al Rettore, ai Presidi e a tutti gli Organi di Governo dell'Università di sostenere e presentare nelle sedi opportune le istanze dei Ricercatori.

L'Assemblea invita:

- i ricercatori ad esprimersi nelle proprie facoltà e a fare propria l'iniziativa di non accettare di svolgere incarichi didattici diversi da quelli indicati dalla legge vigente (DPR 382/80), forma di mobilitazione già intrapresa con larga maggioranza dai colleghi di questo ateneo delle facoltà di Scienze MM. FF. NN, Medicina e Chirurgia, Agraria, Ingegneria;
- i ricercatori a manifestare la non disponibilità ad essere inseriti nei requisiti minimi necessari all'attivazione dei corsi di laurea;
- i professori ordinari e associati ad unirsi alla mobilitazione, rifiutando incarichi di insegnamento per un numero di ore superiore a quello per legge stabilito;

Infine i ricercatori dell'Università di Napoli Federico II decidono di partecipare all'assemblea nazionale di Milano del 29 aprile 2010, lavorando in quella di sede per formulare:

- una lista condivisa di richieste prioritarie di modifica al DDL 1905 S. – (inter alia: Stato giuridico e adeguati reclutamenti nel ruolo degli associati) (*ordine del giorno Assemblea di Milano*)

Napoli 19 aprile 2010

Assemblea ricercatori Università di Napoli Federico II